

## Il coraggio

Il coraggio è la forza d'animo che permette di affrontare situazioni difficili. Non è facile avere coraggio. È una cosa che esce dal cuore quando vogliamo qualcosa, o quando dobbiamo dire a una persona parole brutte o belle.

Il coraggio è quindi una caratteristica positiva, poiché ci aiuta a prendere decisioni difficili e ci spinge fuori dalla nostra *comfort zone*.

il coraggio è una caratteristica che, senza accorgercene, abbiamo sin da piccoli: il coraggio di aprire gli occhi e presentarsi al mondo appena nati; il coraggio che, insieme alla curiosità, **ci fa scoprire la vita e i posti che ci circondano e in cui viviamo**. Il coraggio è quella "forza segreta" che ci fa affrontare le paure e i pericoli. Il coraggio non è l'assenza di paura, ma piuttosto la convinzione che c'è qualcos'altro di più importante di quella paura.

Il coraggio è quando riesci a dire no a cose che non ti piacciono e ad ottenere quelle che ti piacciono; il coraggio è vivere come desideri, come dovresti vivere. È difficile ma non impossibile. Il coraggio è quando ignori le persone che ti fanno sempre più male, il coraggio è quando ami te stesso sempre, e ti devi amare per sempre. Non avere coraggio significa ridimensionare la propria esistenza, ingrigirsi e rinunciare a quella forza vitale che ci permette di sentirci bene nella nostra pelle.

È normale che esista la paura in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Ognuno deve avere il coraggio di decidere da sé stesso qual è la vita giusta da seguire

Il coraggio è una parte importante del nostro carattere: c'è chi ne ha di più e chi meno; ma è comunque, sempre, una dote fondamentale nella vita di tutti i giorni. Essere coraggiosi ci permette di vivere esperienze che possono essere d'aiuto per noi stessi. Il coraggio è considerato da tanti un semplice pregio di cui vantarsi, quando in realtà è un pregio da "regalare" e mettere a disposizione di chi ne ha meno.

Di Abounar Fatma

## **La bellezza: un'arma a doppio taglio**

Almeno una volta nella vita, forse più frequentemente durante la fascia adolescenziale, ci si ritrova a porsi una domanda: "Ma io, sono bella/o? Piaccio fisicamente alle persone?". Ed è qui che nascono dilemmi, quando ci si rende conto di non essere in un determinato modo.

Nell'orizzonte mentale degli antichi greci, essere bello significava automaticamente essere buono, avere successo, essere amato da tutti, essere rispettato, anche se interiormente non si era buoni; il cosiddetto *καλός καί ἀγαθός* (*kalos kai agathos*), letteralmente 'bello e buono' era un'espressione che veniva detta delle persone belle, che avevano tratti somatici canonicamente ritenuti belli... e in automatico, questa persona bella diventa anche buona.

La bellezza è un concetto che, a parer mio, può essere sia oggettivo che soggettivo, perché una persona può essere ritenuta bella solo da un'altra, oppure, da quasi tutti quelli che incontra.

Inoltre, assume un valore etico: viene considerata uno dei parametri, se non il parametro, per poter essere viste e considerate. Tuttavia non ha sempre un aspetto positivo; basti pensare alla celebre guerra di Troia, narrata nell'Iliade di Omero: una guerra che ha causato un sacco di morti e la distruzione totale di una città, ma soprattutto, tanto dolore. E tutto questo per cosa? Per la bellezza di una donna.

Infatti, quando la dea Discordia non fu invitata al matrimonio di Teti e Peleo, decide di vendicarsi lanciando una mela tra gli dei, sulla quale c'era scritto "Alla più bella". Subito si scatena una lite tra Atena, Afrodite ed Era, le tre dee più 'importanti'. Alla fine, la scelta fu fatta da Paride, che consegnò la mela ad Afrodite, la quale in cambio gli aveva promesso l'amore della donna più bella fra le mortali: Elena. Il problema è che Elena era sposata con Menelao, re di Sparta. Nonostante ciò, Paride si reca a Sparta e decide di rapirla: fu allora che si scatenò la guerra. Certo, a causarla non fu direttamente la sua bellezza, ma sicuramente è il punto da dove è nato tutto. Inoltre, Euripide scrive una celebre tragedia, "Elena", in cui la stessa Elena condanna la sua bellezza perché a causa di essa tutti la odiano: amici, parenti, ma soprattutto la sua famiglia. A causa di essa sono morte migliaia di persone, e altrettante devono vivere infelicamente.

Dunque, lei, certo, è bella, e dunque è amata da tutti, ma è anche odiata e disprezzata.

Euripide, dunque, attraverso la sua tragedia, vuole anche farci capire che la bellezza è nella maggior parte dei casi un'arma a doppio taglio: ha sia un aspetto positivo che uno negativo.

E alla fine, nonostante tutto, ognuno deve accettarsi per quel che è, accettare la propria bellezza, perché è unica e rara, in ogni sua sfaccettatura.

## **Cos'è per te l'amore?**

Io vorrei un amore  
che non mi ami né più né meno che l'amore che gli do io  
Deve essere sincero  
Deve sopportare e supportare

Più importante deve essere più alto di me  
Deve essere forte e che mi sa proteggere  
Carino, simpatico  
Se piango e sempre anche se mi arrabbio supportarmi  
Deve sempre ascoltarmi

Mi deve vedere bella in qualsiasi momento  
Amarmi veramente con tutto il suo cuore  
E donarmi affetto sempre

Quando mi sono innamorato ho vissuto la condivisione di una storia comune  
l'amore è un nuovo mondo insieme  
Volontà di stare bene nella quotidianità  
negli interessi  
Ha dei begli occhi

L'Amore non si capisce ma si costruisce

**Poesia scritta a più mani da Fatma, Habiba, Ernesto e Luca**